

vando all'I.N.A. il diritto di controllare in ogni momento le condizioni degli stessi e di prescrivere -nell'ambito della percentuale di cui sopra- i lavori da eseguire.- Per eventuali contestazioni in materia potrebbe prevedersi la clausola arbitrale.-

L'Istituto case popolari insiste inoltre nel chiedere che l'ammortamento, per i nuovi mutui, venga prolungato da anni 35 ad anni 50. A tale proposito si fa presente che ^{proposta di} eguale prolungamento è stata già esaminata dall'On.Consiglio, il quale, in adunanza 27 novembre 1937, respinse tale richiesta dell'Istituto Case Popolari, unitamente a quella di riduzione del saggio d'interesse dal 5,50% al 5%.- E' però forse opportuno tenere presente, al riguardo, che per i mutui agli Istituti per le Case Popolari, da effettuarsi per tramite del Consorzio Nazionale, l'On.Consiglio, con recente deliberazione ha aderito all'ammortamento in anni 50, anche in conformità di quanto praticato dall'Istituto di Previdenza Sociale. Per tali mutui è previsto il diritto di commissione dello 0,25% sull'intera somma mutuata, che invece non è stato mai applicato ai mutui finora erogati direttamente agli Istituti per le Case Popolari di Bolzano, Roma e Forlì.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'On.Consiglio perchè voglia decidere:

1°) se debba accogliersi, per i nuovi mutui in oggetto, la proposta dell'Istituto Case Popolari riflettente la sostituzione del fondo di garanzia, nella forma attuale, con lo stanziamento di un'apposita percentuale, destinata alla manutenzione degli stabili; tale percentuale dovrebbe essere, eventualmente, di ammontare congruo, in relazione alla misura come sopra stabilita per il fondo di garanzia, che viene attualmente applicato ai mutui già stipulati con l'Istituto Case Popolari di Bolzano, e che corrisponde, dopo i dieci anni necessari per la costituzione del fondo stesso, a un decimo dell'intera somma mutuata.-

2°) se debba accogliersi la richiesta di prolungamento ad anni 50

